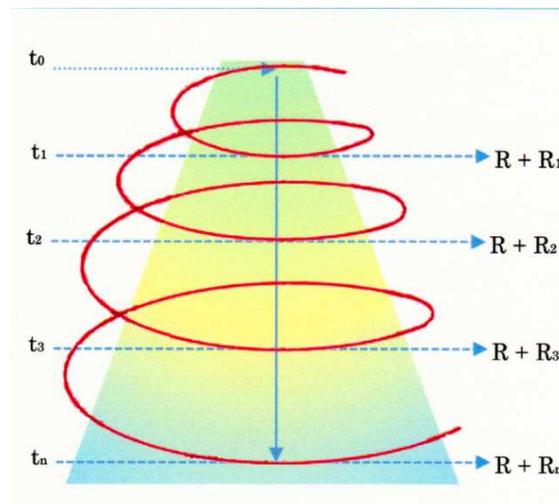




OLTRE IL TEMPO – PERSONA E SOCIETÀ

Capitolo 13



29 ottobre 2017
Pietro Bondanini
pibond@pibond.it

13. Le Azioni NON logiche (2 – Il bene comune)

Le azioni non logiche consistono nel diverso grado di consapevolezza che il soggetto mette nell'applicarsi indipendentemente dall'energia che effettivamente consuma nell'accedere al bene comune.

Vilfredo Pareto pone l'accento sulle *Azioni Non logiche* distinguendole dalle *Azioni logiche* per l'essere il loro *Fine oggettivo* non identico al *Fine soggettivo*.

Le azioni logiche non presentano particolare interesse per la sociologia perché, se condotte tra gruppi poco scossi dalla reattività sociale, tendono a formare equilibri saldamente ancorati alla coincidenza dei fini oggettivi con quelli soggettivi, che solo grandi cambiamenti riescono a scuotere.

Nelle azioni non logiche, invece, il *Fine oggettivo* spesso differisce dal *Fine soggettivo* da chi le compie: da un *Primo genere* in cui si pongono in essere manovre inadeguate per ottenere un certo risultato, a un *Quarto genere* in cui il soggetto fa i gesti giusti in modo conscio per un fine che può anche rivelarsi diverso da quello sperato.

ooo

Osservando la tabella A nella pagina successiva, e svolgendo gli esempi che vi sono raffigurati, si evincono i vari profili comportamentali dell'agire umano.

In realtà, tutte le azioni, indipendentemente dalla loro complessità, producono un effetto e la loro efficacia si misura nella predittività in termini di risultati.

Al § 152 del *Trattato di sociologia generale*¹ (Trattato nel prosieguo), Pareto sostiene che *le azioni logiche sono molto numerose presso i popoli civili. Le operazioni delle arti e delle scienze, almeno per le persone che conoscono queste o quelle, appartengono a tale classe; per gli esecutori materiali di tali operazioni, i quali non fanno altro che eseguire gli ordini dei loro capi, vi sono azioni della 2^a classe, IV genere. Le azioni studiate dall'economia politica*

¹ Edizione critica a cura di Giovanni Busino (Volumi I – IV – UTET – Torino 1988)

appartengono anch'esse, in grandissima parte, a quella classe. Vi si deve mettere inoltre un certo numero di operazioni militari, politiche, giuridiche, ecc.”.

CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI (§ 151).			
GENERI E SPECIE	Le azioni hanno un fine logico?		
	OGGETTIVAMENTE	SOGGETTIVAMENTE	Esempi
CLASSE I. Azioni logiche			
Il fine oggettivo è identico a quello soggettivo			
	Sì	Sì	Operazioni delle arti e delle scienze
CLASSE II. Azioni non-logiche.			
Il fine oggettivo differisce da quello soggettivo			
1° Genere a5	No	No	Non orinare nel fiume che si getta in mare (Esiodo)
2° Genere b5	No	Sì	A cena mettersi la cravatta
3° Genere c5	Sì	No	Non fumare sul pianerottolo
4° Genere	Sì	Sì	Non attraversare i binari
SPECIE DEL 3° E 4° GENERE			
Il fine oggettivo differisce da quello soggettivo			
3α, 4α	Il fine oggettivo sarebbe accettato dal soggetto, se lo conoscesse		Proclamare le amnistie per ridurre i reati
3β, 4β	Il fine oggettivo sarebbe respinto dal soggetto, se lo conoscesse		Liberare l'uso della droga per rendere sicura la periferia

Tab. A - Classificazioni delle azioni

Sono *logiche, soggettivamente* quanto *oggettivamente*, solo le *Azioni di Prima classe e di Seconda classe - quarto genere*: in entrambi i casi, il soggetto agisce consciamente con la mira di ottenere il risultato sperato. Le altre, situate nelle zone gialle sono *NON logiche* per il *soggetto* o per *oggetto* o per *entrambi*.

Secondo i termini adottati dagli psicologi *Keith Stanovich e Richard West* adattati da *Daniel Kahneman* in *Pensieri lenti e veloci* (Mondadori - 2015) gli atti sono compiuti secondo due etichette:

Sistema 1. Proprio di chi opera in fretta, senza impegnare la mente o con poco e nessuno sforzo e nessun senso di controllo volontario;

Sistema 2. Indirizza l'attenzione verso le attività mentali impegnative che richiedono focalizzazione, come i calcoli complessi. Le operazioni del sistema 2 sono molto spesso associate all'esperienza soggettiva dell'azione, della scelta e della concentrazione.

Tenendo conto della classificazione di entrambi, Pareto (sociologo) formò le due classi di azioni, mentre Keith Stanovich (psicologo) le raggruppò in due sistemi. Ritengo di essere nel giusto se considero l'appartenenza al Sistema 1 le Azioni di seconda classe, e al Sistema 2 quelle di prima classe e seconda classe limitatamente ai generi 3α e β e 4α e β .

Credo che queste considerazioni creino la *cerniera* tra l'individualità e la socialità degli *Uomini* che diventano *Persone* quanto più le loro azioni si qualificano dalla *Classe II - generi $3 \rightarrow 3\alpha\beta \rightarrow 4 \rightarrow 4\alpha\beta$* alla *Classe I*. Questa osservazione sarà fondamentale nel considerare il processo storico di emancipazione umana alla fine di questo libro, e la cui immagine figura in copertina.

Secondo questa classificazione, le Azioni di Prima classe, per le Persone che abbiano una dimestichezza scientifica e tecnologica adeguata ricadono nel sistema 1 perché non richiedono impegno e si compiono con sicurezza; mentre quelle di Seconda classe - Quarto genere richiedono grande impegno con maggior rischio di errore ricadono nel sistema 2.

Direi che l'abilità del soggetto si misura, oltre che per saper usare cose appropriate, anche per capacità di valutare il rischio in modo da rendere accettabile il rapporto tra il dispendio di energie e l'utilità che corrisponde all'importanza del risultato che si vuole ottenere.

La caratteristica comune delle azioni non logiche consiste nel diverso grado di consapevolezza che il soggetto esprime nell'applicarsi senza alcun rapporto con le risorse che effettivamente consuma.

Infatti, la tabella evidenzia in livelli di luminosità *gialla* le tessere del *Genere 1°*, *2°* e *3°* nel sistema 1, *coll'oro* il *Genere 4°*, con *l'Arancio* il *Genere $3\alpha\beta$* e con *il salmone* il

Genere 4aβ.

Le Azioni di *Classe I* sono colorate *fucsia* nel senso che il processo di scelta segna un percorso che non conosce ideologie, ma teorie su base scientifica che minimizzano i *Residui paretiani* cui ho accennato in precedenza a pag. xx. Lo scopo di distinguere le Azioni compiutamente intraprese dal soggetto per seguire un percorso aderente al progetto, da quelle in cui le azioni non sono sotto controllo della coscienza. In queste aree, in base alla tecnologia a disposizione, si possono valutare, sotto il profilo strategico, l'idoneità delle tattiche usate e il Rischio ambiente complessivo nell'attuarle.

Il rischio d'insuccesso si dà per minimo nella zona *fucsia*. Indeterminabile ma ridotto, nella zona *salmone* e alto nelle altre zone.

°°°

Le Azioni di *Seconda classe – Primo e Terzo Genere*, nelle celle colorate *salmone e giallo*, sono le più praticate e le più interessanti per la sociologia. Quelle *fucsia*, come detto in precedenza non interessano, ma sono l'ossatura sulla quale si fondano le civiltà.

Basti solo pensare all'abitudine di mettersi la cravatta, per avere la certezza di non trovare un motivo razionale nel seguire questa moda plurisecolare, se non in una mera prassi per omologarsi. Di secondo genere, si fanno tanta cose giuste consciamente, per ottenere, sconsideratamente, risultati opposti a quelli che si sperano.

Un concentrato di queste azioni potrebbe essere raffigurato dal Signor Giocondo che si reca al casinò, in smoking e farfallino sul cache col, alla guida della propria auto, per giocare alla roulette tutti i suoi averi sul numero 36 secco. Fa gesti (vestirsi in modo appropriato, uscire da casa, avviare il motore dell'automobile, fermarsi ai semafori, parcheggiare, entrare nel locale, cambiare i gettoni ... e giocare!) per ottenere un successo molto improbabile che comunque gli cambierà l'esistenza in peggio!

Giocondo è un po' in tutti noi, e vive anche nella persona più prudente e previdente del mondo: come *Furio*, l'esilarante personaggio nel film *Bianco rosso e Verdone*.²

Il *progetto* è tanto più *efficiente* quanto più riuscirà a prevedere il risultato secondo le modalità proprie della *Seconda Classe - Generi II e IV*, quanto queste sapranno orientarsi attraverso la *conoscenza*, la *sperimentazione* e la *determinazione* nel ridurre il *rischio*.

Credo di essere nel giusto nel considerare le *Azioni di IV Genere* nell'area della *Ragionevolezza*, in opposizione alle *Azioni di Prima classe* da confinare – da sole – in una zona non definibile della stessa area della ragionevolezza che, comunque, non può assumere la denominazione di area di razionalità proprio per non confonderle con quelle non logiche. Questa considerazione è particolarmente importante per comprendere quanto gravoso sia il compito della filosofia nel mostrare l'interrelazione tra *apprendere*, *conoscere* e *agire*.

Al riguardo, si potrebbero fare altre importanti considerazioni su quanto la persona sia capace di rendersi indipendente integrando le proprie risorse intellettuali con quelle della natura. Ma questa speculazione esula dal mio più modesto proposito di considerare ragionevole ogni azione condotta sul percorso di un progetto.

In un progetto l'insuccesso è esperienza, senza progetto l'insuccesso è fallimento.

Nei diagrammi e nelle tabelle che seguono le zone di efficienza e meno rischiose sono raggiunte nelle aree e celle nei colori da *crema pelle a magenta*, quelle più rischiose nei colori³, dal magenta al nero.

Stato attivo ed efficiente

Tra le sue risorse per l'uomo, la natura comprende l'uomo che vi si realizza con l'apporto di idee, tecniche ed opere. L'uomo è la risorsa più importante di sé stesso. Nessun progetto può escluderlo e deve considerarlo tra i fattori produttivi che finalizzano le sue imprese.

² Film comico road movie dell'81 ambientato in Italia durante un fine settimana elettorale

³ In appendice e scaricabile da www.pibond.it

Ho già scritto che l'imperativo deontologico del ricercatore è quello di non cercare la verità nel suo strumento, ma l'effetto che la sua ricerca entra in rapporto con la vita dell'uomo e della donna nei rispettivi loro abiti.

Lo stato attivo sicuro ed efficiente corrisponde a quello della persona impegnata in progetti la cui complessità è compensata da intenzioni proporzionate all'impatto che ne deriva su sé stesso e gli altri, sull'ambiente e sulla natura.

La complessità del progetto riguarda le relazioni interagenti tra l'uomo e la natura rispetto al bilanciamento delle risorse prelevate con quelle da reintegrare. I livelli di complessità, per salti percentuali misurati in scala di grigi, sono compresi nel:

1. Livello $(-2 < L < +1)$ dal 33% al 50%;
2. Livello $(-2 < L < +2)$ dal 51% al 83%;
3. Livello $(-2 < L < +3)$ dal 84% al 95%.

S'intende per Abito le protezioni dell'uomo vestito della propria pelle (Rosa pelle 255-191-127), del proprio status ambientale e della propria impronta (Salmone 255-127-127), come il pelo e la tana per gli altri mammiferi, le piume e il nido per gli uccelli e la conchiglia per i molluschi. (Verde acqua 0-255-191).

L'Abito ha un forte impatto sulla natura e il progetto si esplica nell'adattarlo in modo che gli atti siano finalizzati ad equilibrare le risorse con un utilizzo consona al rinnovo di ciò che viene tratto dalla terra per il soddisfacimento dei bisogni. L'equilibrio sussiste quando le idee si colorano di Turchese (0-255-255) e le azioni d'Oro (255-191-0). Ciò si avvera quando gli indirizzi del progetto sono color Fuxia (255-0-255) come appare nella colonna sinistra al 2° livello dello schema in Fig. 12.

Non tutti i progetti sono di color fuxia. Si inizia dal Rosa pallido (255-191-255) che caratterizza tutte le intenzioni che coprono l'operatività delle persone su qualsiasi progetto, al Rosso prugna (127-0-127) che coinvolge le grandi strategie, come i rapporti diplomatici e le guerre. Infatti si può notare che, mentre col Bianco Rosa () si indica il mero stato

d'attenzione, col Blu notte () l'intenzione stimolata dalla passione Blu () esplose in un devastante istinto che distrugge la natura.

Non così è l'Abito Rosa pelle () nell'ultima colonna a destra nello schema. L'impatto con la natura è Verde menta () lo stesso che figura in (e7) nella tavolozza a fianco del quale si pongono il Rosa pelle () e il Fiordaliso (), oppure genera la coppia di valori Giallo chiaro (f6=b5) e Azzurro pastello (f10=b9).

Schema generale di Stato attivo sicuro ed efficiente (L'efficienza e sicurezza si realizza entro i bordi dei rispettivi colori)									
Attività	Danni naturali	1° Livello		2° Livello		3° Livello			Abito: stato non attivo
Livelli di progetto	$-3 < L < -2$	$-2 < L < +1$		$-2 < L < +2$		$-1 < L < +3$			Rosa pelle
Bianco %	16-32%	33% $2 < L < +5$ %		67%	83%	87%	90%	95,0%	64%
Progetto	Oltremare 0-0-191	Blu manganese 0-127-255	Ceruleo chiaro 0-191-255	Turchese 0-255-255	Azzurro pastello 127-255-255	Azzurro pallido 191-255-255	Azzurro ghiaccio 230-255-255	Bianco Azzurro 242-255-255	Ceruleo chiaro 0-191-255
Stato di attività (*)	Bku notte 0-0-127	Rosso prugna 127-0-127	Magenta 191-0-191	Fuxia 255-0-255	Rosa chiaro 255-127-255	Rosa pallido 255-230-255	Rosa conchiglia 255-242-255	Bianco Rosa 255-242-255	Verde acqua 0-255-191
	Verde scuro 0-127-0	Intenzioni 255-191-255							
	Scarlatto 127-0-0	Grandi strategie		Progetti individuali		Progetti contingenti		Stato di attenzione Bianco 95% 255-242-255	Verde pisello 191-255-0
	Vermiglio-ne 191-0-0			Progetti impegnativi					Oro 255-191-0
Ambiente e risorse	Salmone 255-127-127	Arango 255-127-0	Oro 255-191-0	Giallo 255-255-0	Giallo chiaro 255-255-127	Giallo paglierino 255-255-191	Avorio 255-255-230	Bianco Avorio 255-255-242	Rosa pelle 255-191-127

(*) Gamma di colori in cui il rosso e il blu sono nelle stesse proporzioni, ovvero anima e ambiente sono in equilibrio.

L'atto sicuro ed efficiente deriva quindi da un progetto costruito sugli effetti prevedibili sul risultato complessivo prodotto sull'uomo, sull'ambiente e sulla natura. Oggi ogni persona opera un metodo per agire su un sistema congiuntamente ad altri seguendo istruzioni d'uso molto complesse ma semplificate per l'uso banale sul bene comune che è sistema. Ecco quindi che lo Schema generale di stato sicuro ed attivo rende più efficiente la ricerca nel senso che la razionalità esplicita nella ricerca della verità scientifica

del risultato degli atti umani oggi ancora sostenuta dalla prova di falsificazione è superata dalla ragionevolezza degli operatori messi in sicurezza per ciascun atto che compiono.

Ma nessuno può trasgredire e tutti devono concorrere ad emanciparsi.